



**PROCEDURA APERTA, A RILEVANZA COMUNITARIA, PER L'ACQUISIZIONE DEL  
SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA NELLA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE  
DI AZIONI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE DEL PIANO DI ATTUAZIONE  
REGIONALE DELLA GARANZIA GIOVANI**

**ALLEGATO 3**

**RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA**

La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di Una Garanzia per i Giovani invita gli Stati a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di Apprendistato, di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale. La natura dell'iniziativa è essenzialmente preventiva: l'obiettivo è quello di offrire una risposta ai giovani che ogni anno si affacciano al mercato del lavoro dopo la conclusione degli studi, ma nello specifico contesto italiano e regionale tale iniziativa deve prevedere anche azioni mirate ai giovani disoccupati e scoraggiati che hanno necessità di ricevere un'adeguata attenzione da parte delle strutture preposte alle politiche attive del lavoro. Più in dettaglio, la Raccomandazione sancisce un principio di sostegno ai giovani fondato su politiche attive di istruzione, formazione e inserimento nel mondo del lavoro e indica la prevenzione dell'esclusione e della marginalizzazione sociale come chiave strategica che deve ispirare l'azione degli Stati.

Per dare attuazione a tale Raccomandazione, il Governo italiano, attraverso una strategia unitaria e condivisa tra Stato e Regioni, ha elaborato un Piano d'attuazione nazionale della Garanzia per i Giovani che individua le azioni comuni su tutto il territorio nazionale, le Regioni hanno elaborato i propri Piani attuativi.

La Regione Emilia-Romagna - che intende far propria, in tutte le sue parti, la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013, e concorrere all'attuazione sul territorio regionale del Piano nazionale - ha approvato il proprio piano con delibera n.475 del 7 aprile 2014.

Il Piano d'attuazione regionale Garanzia per i Giovani - che si pone in continuità con le scelte effettuate nel 2012 con l'approvazione del Piano per l'accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa - raccoglie in una cornice unitaria le misure di intervento specifiche e comuni a tutte le regioni, gli interventi complementari e integrativi specifici regionali a valere su altre risorse nazionali e sulle risorse FSE di cui al Programma Operativo Regionale FSE con il quadro generale degli interventi definiti dall'infrastruttura educativa e formativa regionale ER Educazione e Ricerca Emilia-Romagna.

La strategia generale di attuazione si fonda sulla necessità di costruire i presupposti di un patto condiviso tra i giovani, destinatari degli interventi chiamati ad essere proattivi e responsabili nel cogliere le opportunità offerte, e le imprese che sono chiamate a dare valore ai diversi interventi attivati e investire responsabilmente nel futuro dei giovani attraverso l'avvicinamento al lavoro quale condizione qualificante dello sviluppo del sistema economico e produttivo. Tale scelta prevede di rafforzare le partnership tra datori di lavoro e soggetti attivi sul mercato del lavoro (servizi per l'impiego, vari livelli governativi, sindacati e servizi per i giovani) al fine di incrementare

le opportunità d'occupazione, apprendistato e tirocinio per i giovani.

L'obiettivo generale atteso dall'attuazione del Piano è l'inserimento qualificato dei giovani nel mondo del lavoro. Nell'ambito di questo obiettivo generale sono definiti i seguenti obiettivi intermedi che devono essere conseguiti e misurati con il concorso e la piena responsabilizzazione di tutti i soggetti chiamati a dare attuazione al Piano:

- il rientro nei sistemi educativi e formativi per il conseguimento di una qualifica o un diploma percorrendo tutte le possibili opportunità disponibili;
- l'incremento delle competenze professionali e il miglioramento della spendibilità delle conoscenze e delle competenze che i giovani hanno già acquisito in esito a percorsi formali di istruzione e formazione attraverso esperienze qualificate di formazione in contesti lavorativi anche all'estero;
- migliorare le capacità e le competenze dei giovani per contribuire ad affrontare gli squilibri esistenti e a soddisfare le esigenze in termini di domanda di lavoro.

Il Piano regionale intende rendere disponibili le diverse misure nel concorso delle differenti risorse nazionali e comunitarie con le modalità e nella quantificazione di seguito specificata:

1. Accoglienza, presa in carico e orientamento
2. Formazione
3. Accompagnamento al lavoro
4. Apprendistato
5. Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica
6. Servizio civile
7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale
9. Bonus occupazionale

Per dare attuazione al Piano regionale Garanzia per i Giovani il primo passo è costituito dalla diffusione dell'informazione in merito alla esistenza ed al contenuto della Garanzia.

Per comunicare in modo coordinato ed omogeneo su tutto il territorio nazionale il Piano nazionale e i Piani regionali d'attuazione della Garanzia per i Giovani, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha affidato a Italia Lavoro la predisposizione e realizzazione di un piano di comunicazione istituzionale che prevede: layout grafico, spot nazionale, campagna stampa, radio, cinema, web,

portale web e iniziative speciali e ha predisposto "Linee guida per le attività di comunicazione della garanzia per i giovani in collaborazione con le regioni" che, oltre a definire obiettivi della collaborazione, l'identità visiva, le caratteristiche del portale nazionale e le sezioni web dei portali regionali, definiscono l'integrazione e il raccordo tra le attività di comunicazione, a partire dai tre livelli di comunicazione previsti dal Piano:

- una **comunicazione istituzionale**, avviata da iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica generale, oltre che i destinatari del Programma, sulle novità, gli strumenti e le politiche che introduce;
- una **comunicazione di orientamento**, primo passo per informare i diversi target e orientarli all'accesso ai servizi loro destinati;
- una **comunicazione di servizio** mirata a informare in maniera puntuale sul territorio il target di riferimento rispetto alle opportunità concrete di lavoro o formazione offerte da programmi, iniziative, misure.

Le Regioni, nel rispetto di tali Linee guida sono chiamate a collaborare per:

- offrire ai pubblici di riferimento una comunicazione integrata e completa rispetto all'insieme dei servizi e delle opportunità offerte, assicurando la coerenza del messaggio e dei contenuti;
- assicurare la coerenza e l'integrazione delle attività dei soggetti coinvolti, favorendo la concentrazione delle risorse;
- garantire su tutto il territorio nazionale un omogeneo accesso ad un set di informazioni generali;
- garantire l'accesso informato e puntuale ai prodotti di orientamento e alle opportunità;
- evitare le sovrapposizioni e le frammentazioni nella comunicazione;
- assicurare una comunicazione trasparente e accessibile nei confronti dei cittadini;
- garantire l'integrazione tra la comunicazione istituzionale e la comunicazione di orientamento e di servizio.

Al fine di dare attuazione a quanto previsto nelle Linee guida e garantire un'informazione ed una comunicazione trasparente, puntuale, diffusa ed accessibile del contesto europeo, nazionale e regionale in cui il Piano si colloca, degli obiettivi che si pone, dei destinatari che intende raggiungere, degli attori che coinvolge, delle opportunità e dei servizi che mette a disposizione sul territorio regionale, degli esiti che l'intervento consegue, la Regione intende dotarsi di un qualificato supporto tecnico ed operativo per l'elaborazione di una strategia che, in piena sinergia e coerenza con il piano di comunicazione nazionale, rafforzi a livello regionale la comunicazione istituzionale, predisponga azioni di comunicazione orientativa e di servizio declinando, sulla base delle

specifiche esigenze informative, i materiali messi a disposizione dal Ministero, e favorisca la partecipazione e il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano, in particolare dei destinatari, i giovani.

Le attività di informazione e comunicazione si rivolgono a tre tipologie di target differenti: tutti i soggetti che, con competenze e ruoli diversi, sono chiamati a dare il proprio contributo alla definizione, attuazione e valutazione del Piano; le imprese chiamate a investire responsabilmente nel futuro dei giovani; i giovani tra i 16 e i 24 anni, o tra i 16 e i 29 per alcune misure, chiamati ad essere proattivi e responsabili nel cogliere le opportunità offerte.

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene sia necessario disporre di tale servizio per un periodo di 10 mesi ed un'eventuale ripetizione di servizi analoghi per ulteriori 10 mesi.